

Comune Irregolarità tutti assolti a Bologna

DALLA REDAZIONE GIGI MARCUCCI

■ **BOLAGNA.** «La vetrina si è rotta», avevano gridato in molti. Bologna, città rossa, non poteva più essere considerata un esempio di buon governo. Nell'inchiesta erano coinvolti due assessori di una giunta Pci-Psi e tanto bastava per scrivere a caratteri cubitali che tutto il mondo è paese, e il capoluogo emiliano non costituiva un'eccezione nella geografia delle tangenti. Ora lo scandalo si è agitato, e quel rumore di vetri infranti ha lasciato il posto a una diversa verità giudiziaria. Elio Bragaglia, comunista, ex assessore all'edilizia, è stato proscioltosi dall'accusa di abuso d'ufficio perché il fatto non sussiste. Giancarlo De Angelis, socialista, ex assessore ai Lavori pubblici, è stato proscioltosi con identica formula dall'accusa di corruzione. La vicenda delle tangenti pagate da professionisti a dipendenti del Comune di Bologna, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio firmata dal consigliere istruttore Vincenzo Luzzo, ha solo 17 responsabili, sulle 54 persone implicate nell'inchiesta. L'accusa più grave, associazione a delinquere, è caduta, e questo è uno dei punti in cui l'ordinanza si discosta dalle richieste che il pubblico ministero Mauro Monti aveva depositato nel maggio scorso. Per il giudice istruttore, in sintesi, all'interno dell'ufficio tecnico del Comune non esisteva nessuna organizzazione criminale, anche se si sono verificati gravissimi episodi di corruzione. «Dalla sentenza», commenta il segretario provinciale del Pci - emerge con nettezza che non solo non vi sono responsabilità personali di Bragaglia e De Angelis, che pure furono oggetto di una campagna diffamatoria, ma ancora di più non vi sono responsabilità delle strutture politiche di governo della nostra città. In pari tempo emerge con chiarezza che la macchina comunale, ancorché lenta, non è strutturalmente inabile di quanto può essere stato fatto da alcuni suoi operatori.

Tra gli imputati che dovranno comparire davanti al tribunale ci sono Franco Cherardini e Daniele Milani, geometra del Comune il primo, libero professionista il secondo, a cui vengono attribuiti la maggior parte degli episodi di corruzione. L'elenco comprende anche alcuni imprenditori edili, come Francesco Milazzo e Arrigo Lanzarini, accusati tra l'altro di avere versato 50 milioni per una concessione edilizia relativa alla costruzione di un albergo in zona aeroportuale. Su 27 delle licenze sottoposte a perizia, afferma il giudice Luzzo nell'ordinanza, ben 24 sono risultate perfettamente rispondenti alle normative vigenti. Oltre a Bragaglia e De Angelis, sono stati proscioltosi con formula ampia altri due amministratori: Gastone Dozza, ex vice sindaco socialista di Casalecchio e Zeno Zonarelli, sindaco di Granarolo.

■ **ROMA.** Silvio Berlusconi è cavaliere del lavoro dal lontano 1977. Biagio Agnes lo è diventato ufficialmente giovedì scorso. Entrambi erano atleti, ieri mattina, alla iniziativa della Federazione nazionale dei cavalieri su strada e privati nei servizi di pubblica utilità: giovedì - davanti alla commissione Industria del Senato - Berlusconi aveva sparato ad alzo zero contro la Rai, ovvero che si sperasse di vederli faccia a faccia - «sua emittenza e «Biagione» - a 24 ore di distanza. Ma Berlusconi ha dato forfait. «Per non rovinare la festa al neo cavaliere», ha detto Gianni Letta. Ma ad Agnes la festa Berlusconi gliela aveva già rovinata giovedì. E Gianni Letta - sia pure con minore ironia - non ha esitato a metterci del suo, alternando citazioni di De Gasperi e Ber-



Il turboelica Atr 42 di fabbricazione italo-francese

I piloti francesi difendono l'equipaggio dell'Atr 42. Mancano 30 pagine nel manuale dell'Ati? La Lufthansa sospende il volo Monaco-Firenze

Ora è la rissa

Verità lontana per il «Colibrì»

Ditte costruttrici contro l'Ati, piloti contro ditte e Alitalia, magistratura «seccata» dalle anticipazioni del registro aeronautico francese. Ormai nella tragedia dell'Atr 42 precipitato a Conca di Crezzo giovedì della scorsa settimana, le acque si vanno sempre più confondendo. La verità sembra di nuovo allontanarsi. La compagnia tedesca Lufthansa sospende intanto i voli tra Monaco e Firenze.

■ **ROMA.** Adesso è la rissa. I Colibrì restano fermi per ordine del ministro dei Trasporti Mannino, la compagnia tedesca Lufthansa sospende i voli dell'Atr 42 tra Monaco e Firenze. Aeritalia-Aerospaziale ribadiscono che a causare la tragedia di Conca di Crezzo è stato un errore dell'equipaggio. I piloti, sia italiani che francesi, sono scatenati, giustamente, nel difendere l'azione del comandante Lainé e del secondo Lampronti che erano alla guida del «Colibrì» schiantatosi giovedì 15 ottobre in un canale vicino alla montagna del Ghisallo. E come se non bastasse gli in-

chiestati da Como mandano a dire che i francesi possono anche aver ragione quando sostengono che gli impianti antighiaccio non sono difettosi. Indirettamente, però, ammettono che sono limitati e in determinate condizioni il velivolo si salva grazie alla abilità dei piloti. E della buona sorte, vorremmo aggiungere, visto che la professionalità dell'equipaggio del Colibrì è, fino a prova contraria, fuori discussione. Insomma dov'è la verità? Quanto bisognerà aspettare per saperla fino in fondo? Giunti a questo punto della vicenda una cosa risulta chiara: e agli altri enti interessati perché adottassero i provvedimenti ritenuti utili. In Francia sono giunti a certe conclusioni, in Italia si è deciso di sospendere i voli degli Atr 42. Ognuno è libero di assumersi le proprie responsabilità. Il sindacato francese dei piloti di linea ha comunicato ieri da Parigi che le informazioni pubblicate dal Cie Atr (gruppo di interesse economico Aerospaziale-Aeritalia) circa le cause dell'incidente sembrano una «azzardata anticipazione delle conclusioni degli inquirenti ufficiali». «Ricordiamo - hanno aggiunto - che in occasione di un incidente avvenuto a Montpellier erano state formulate a priori le stesse accuse contro l'equipaggio. L'inchiesta ha rivelato successivamente che non era stato compiuto alcun errore di pilotaggio e l'equipaggio è stato di recente riconosciuto innocente dai tribunali. Tecnici dell'Aeritalia affermano invece che «la radice dell'incidente è stata la velocità ben inferiore a quella ri-

chiesta dal manuale di volo (278 km) con la quale l'aereo ha affrontato la zona di cioto in cui era probabile la formazione di ghiaccio». E la tragedia è diventata inevitabile «quando l'aereo non ha compiuto la manovra (quattare giù la prua) che lo avrebbe potuto salvare». E tuttavia aggiungono che una seconda tragedia sulla stessa aerovia, sempre con un Atr, un'ora prima «è stata evitata perché il velivolo pur avendo una velocità leggermente inferiore a quella richiesta ha compiuto la manovra che gli ha fatto riconquistare la manovrabilità con una perdita di quota di 150 metri». Questa, però, è una conferenza che gli Atr «sifrono» in condizioni meteo avverse. Fino al punto «da evitare la tragedia». In ambienti Iri, ieri sera, poi, si è sussurrato che al comando del velivolo vi fosse il secondo pilota. E anche se così fosse che ci sarebbe di forza fatto da due persone? Il Iri in serata l'istituto ha smentito

Vicenda delle «carceri d'oro» Nicolazzi: «Non sono uno sconfitto. Ora tutto costerà molto di più»

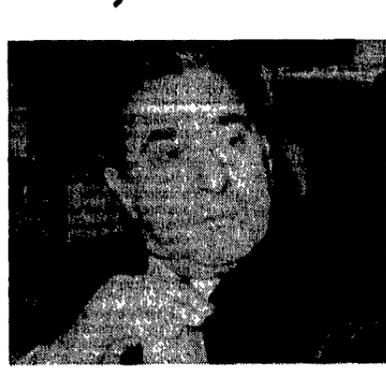
■ **ROMA.** Il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi è intervenuto, ieri, nella polemica sulle «carceri d'oro» e sull'accordo dell'altro giorno tra il ministro dei Lavori pubblici Emilio De Rose e il sottosegretario alla Giustizia Castiglione di «azzerrare» tutta la vicenda. Intorno al pasticcio delle nuove carceri era esplosa, come si sa, una durissima polemica tra vari ministri ed erano nati molti sospetti e un'inchiesta della magistratura. Per questo motivo, i comunisti avevano chiesto, per esempio, l'apertura di un'inchiesta parlamentare e altri si erano rivolti direttamente al ministro dei Lavori pubblici invitandolo alle dimissioni. La vicenda è ormai nota: si devono costruire tredici nuovi stabilimenti carcerari e, con Nicolazzi ancora in carica, erano state scelte tredici imprese che dovevano provvedere alla costruzione delle nuove case circondariali. La procedura era stata ritenuta «anomala» dal ministro Zamberletti che ne aveva informato il Consiglio di Stato. L'organismo, il 26 agosto, aveva effettivamente ritenuto inopportuna e illegittima la procedura. Inopportuna per la scelta «sottocostale» delle imprese e illegittima perché non si era avuto il necessario consenso del ministero di Grazia e Giustizia. L'altro giorno, finalmente, di fronte alla generale levata di scudi Emilio De Rose ha fatto marcia indietro «azzerrando» dopo un incontro con il sottosegretario Franco Ca-

Nel giro di 24 ore scambio d'accuse senza precedenti. Il direttore Rai a Mammi: il canone non si tocca, l'oligopolio privato va ridimensionato. Odeon Tv a Tanzi

Agnes-Berlusconi, è scontro frontale

Biagio Agnes, neocavaliere del lavoro, legge il discorso che si è preparato; ascolta compunto Gianni Letta, che all'ultimo momento ha sostituito Silvio Berlusconi; incassa ironie, accuse, critiche (del resto, i due sono amici di vecchia data) ma alla fine fa quel che mai aveva fatto: si lascia andare con i cronisti e replica colpo su colpo. Tra Rai e Berlusconi non è più guerra di posizione, è scontro frontale.

■ **ROMA.** Silvio Berlusconi è cavaliere del lavoro dal lontano 1977. Biagio Agnes lo è diventato ufficialmente giovedì scorso. Entrambi erano atleti, ieri mattina, alla iniziativa della Federazione nazionale dei cavalieri su strada e privati nei servizi di pubblica utilità: giovedì - davanti alla commissione Industria del Senato - Berlusconi aveva sparato ad alzo zero contro la Rai, ovvero che si sperasse di vederli faccia a faccia - «sua emittenza e «Biagione» - a 24 ore di distanza. Ma Berlusconi ha dato forfait. «Per non rovinare la festa al neo cavaliere», ha detto Gianni Letta. Ma ad Agnes la festa Berlusconi gliela aveva già rovinata giovedì. E Gianni Letta - sia pure con minore ironia - non ha esitato a metterci del suo, alternando citazioni di De Gasperi e Ber-



Biagio Agnes

l'istituto ha smentito ma l'agenzia di stampa che riportava l'indiscrezione l'ha confermata. Intanto l'associazione piloti professionisti di linea (Appi) ha annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile nell'inchiesta. L'Appi, che ha escluso l'errore umano, dopo aver ricordato che sul Colibrì vi è un'apparecchiatura, in grado di far uscire l'aereo dallo stallio, che «ha una maggiore probabilità di avvertire in condizioni di ghiaccio», ha sottolineato che nel manuale operativo dell'Ati «esistono minori informazioni sul comportamento dell'apparecchio in caso di ghiaccio rispetto ai manuali delle compagnie francesi». Mancherebbe in particolare «un capitolo di 20-30 pagine». Infine c'è da aggiungere che «la precarietà dell'aereo in condizioni di ghiaccio era stata già rilevata in una direttiva dell'ente federale americano per l'aviazione civile (Faa)» dopo che due Atr 42 della compagnia statunitense Northwest avevano avuto stalli in condizioni di ghiaccio nel novembre e dicembre 1986.

■ **ROMA.** Regioni e sindacati sul fondo Gescal. I fondi, pagati dai lavoratori dipendenti che finora sono serviti per finanziare l'edilizia residenziale pubblica, forse non verranno dirottati verso obiettivi diversi. Il ministro dei Lavori pubblici De Rose, infatti, che passa ora al Senato per l'approvazione definitiva, stabilisce che dal primo giugno 1987 gli ufficiali che abbiano prestato 15 o 25 anni di servizio dalla nomina a tenente, sono corrisposti importi variabili da un minimo di un milione e mezzo a un massimo di tre milioni e 600mila lire a seconda del grado e dell'anzianità di servizio. Il decreto prevede poi una parziale omogeneizzazione del trattamento economico tra le varie forze militari, che rimane caratterizzato ancora da troppe disparità e la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato usciti dal servizio dopo il primo gennaio 1979. Questa norma, gravemente discriminatoria, è il rifiuto del governo e della maggioranza a prendere in considerazione le esigenze dei militari di leva e a realizzare la omogeneità piena nel trattamento economico, ha portato al voto contrario dei comunisti, motivato dall'onorevole Nino Mannino.

Finanziaria Fondi Gescal resteranno alla casa?

■ **ROMA.** Regioni e sindacati sul fondo Gescal. I fondi, pagati dai lavoratori dipendenti che finora sono serviti per finanziare l'edilizia residenziale pubblica, forse non verranno dirottati verso obiettivi diversi. Il ministro dei Lavori pubblici De Rose, infatti, che passa ora al Senato per l'approvazione definitiva, stabilisce che dal primo giugno 1987 gli ufficiali che abbiano prestato 15 o 25 anni di servizio dalla nomina a tenente, sono corrisposti importi variabili da un minimo di un milione e mezzo a un massimo di tre milioni e 600mila lire a seconda del grado e dell'anzianità di servizio. Il decreto prevede poi una parziale omogeneizzazione del trattamento economico tra le varie forze militari, che rimane caratterizzato ancora da troppe disparità e la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato usciti dal servizio dopo il primo gennaio 1979. Questa norma, gravemente discriminatoria, è il rifiuto del governo e della maggioranza a prendere in considerazione le esigenze dei militari di leva e a realizzare la omogeneità piena nel trattamento economico, ha portato al voto contrario dei comunisti, motivato dall'onorevole Nino Mannino.

Alla Camera Aumentati gli stipendi ai militari

■ **ROMA.** Regioni e sindacati sul fondo Gescal. I fondi, pagati dai lavoratori dipendenti che finora sono serviti per finanziare l'edilizia residenziale pubblica, forse non verranno dirottati verso obiettivi diversi. Il ministro dei Lavori pubblici De Rose, infatti, che passa ora al Senato per l'approvazione definitiva, stabilisce che dal primo giugno 1987 gli ufficiali che abbiano prestato 15 o 25 anni di servizio dalla nomina a tenente, sono corrisposti importi variabili da un minimo di un milione e mezzo a un massimo di tre milioni e 600mila lire a seconda del grado e dell'anzianità di servizio. Il decreto prevede poi una parziale omogeneizzazione del trattamento economico tra le varie forze militari, che rimane caratterizzato ancora da troppe disparità e la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato usciti dal servizio dopo il primo gennaio 1979. Questa norma, gravemente discriminatoria, è il rifiuto del governo e della maggioranza a prendere in considerazione le esigenze dei militari di leva e a realizzare la omogeneità piena nel trattamento economico, ha portato al voto contrario dei comunisti, motivato dall'onorevole Nino Mannino.

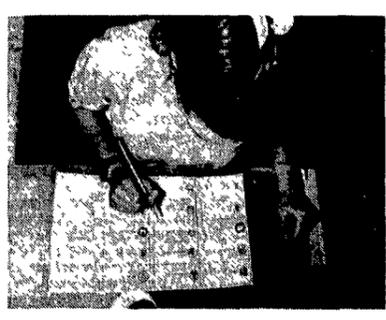
NEL PCI Birardi amministratore del partito

MANIFESTAZIONI. OGGI: G. Agnes, Cegliari; G. Baringuier, Genova; F. Fasano, Catanzaro; L. Lama, Potenza; C. Petruccioli, Modena; G. Quercini, Genova; A. Rucchini, Mantova; S. Andriani, Venezia; R. Bastianelli, Genova; G. Labate, Milano; A. Margheri, Genova; M. Minniti, Potenza; S. Morali, Roma; L. Perugini, Taranto; W. Veltroni, Velletri (Rm); U. Vetere, Caserta (P); L. Violenta, Torino. DOMANI: A. Bassolino, Milano; L. Lama, Matera; R. Bassolino, Perugia; A. Boldini, Trieste; G. Di Giacomo, Viterbo (Rm); L. Sordani, Amstardam; U. Vetere, Roma (Corviale).

Inchieste aperte su decine di ricorsi in tutta Italia Brogli elettorali a Lecce, Napoli e forse a Roma e a Milano

■ **ROMA.** Questa volta la parte di Silvia Costa è interpretata da un uomo: il democristiano Luigi Menno, ultimo dei non eletti al collegio di Lecce, Brindisi e Taranto, convinto di essere stato «tradito» non dagli elettori ma da qualche collega di partito. Il suo ricorso, proprio come quello di Silvia Costa all'indomani delle politiche '83, ha permesso di scoprire una clamorosa truffa elettorale, che si estende dalla Puglia fino alla Lombardia. Per il momento la situazione più grave sembra essere proprio quella del collegio di Lecce, dove la magistratura ha già aperto un'inchiesta e sequestrato tutte le schede elettorali per mandarle alla giunta del Parlamento che avrà il compito di far luce sugli imbrogli. Irregolarità consistenti però sono state denunciate anche a Napoli, a Roma

poli le denunce di alcuni esponenti democristiani e socialdemocratici giunti primi dei non eletti. Tra le «stranezze» segnalate, anche il caso di un paio di deputati che in alcuni seggi sono riusciti a strappare persino più voti di quelli ottenuti dalla loro lista. Proprio per il caso napoletano il parlamentare verde Giancarlo Savoldi ha chiesto la convocazione immediata per lunedì prossimo della giunta elettorale della Camera e l'invio di una delegazione a Napoli per accertare le irregolarità denunciate. Notizie poco confortanti anche da Milano dove gli scrutini delle ultime elezioni sarebbero avvenuti in modo quantomeno approssimativo. Guido Martino, che è il relatore della commissione parlamentare per questa città, ha detto solamente che sta va-



Il figlio e i familiari tutti di RENATO PINI

ringraziano compagni ed amici per la commossa partecipazione. I funerali si svolgeranno a Roma oggi 24 ottobre alle ore 15.00 presso l'Istituto legale, Piazzale del Verano. Roma, 24 ottobre 1987

Alfredo Mangherini, in ricordo del papà

ANDREA sottocive L. 100.000 per l'Unità. Comacchio (FE), 24 ottobre 1987

Ricorre oggi il quinto anniversario delle morti di ANGELO MOLteni

La moglie Dina con rimpianto e immutato affetto lo ricorda ai compagni e amici e offre per l'Unità. Milano, 24 ottobre 1987

Nella ricorrenza della perdita del padre

MATTIA DE RUBEIS il figlio Massimo lo ricorda a compagni ed amici, sottoscrivendo 200.000 lire per la stampa comunista. S. Angelo Romano, 24/10/1987

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

MARIO SOLINAS la figlia e il genero lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 20.000 per l'Unità. Genova, 24 ottobre 1987

il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni